

Piacenza – 25 novembre 2017

Comunicato stampa

**Amazon, “the day after”. Fiorenzo Molinari (Filcams Cgil Piacenza)
“Se c’è una “guerra di cifre” sullo sciopero Amazon, ora è finita.
Ha scioperato oltre il 50% dei lavoratori di Jeff Bezos a Piacenza:
ecco perché”**

PIACENZA – “Se quella sull’adesione al primo sciopero dei lavoratori Amazon in Italia è stata “una guerra di cifre”, allora dichiariamo l’armistizio: è finita. E hanno vinto i lavoratori che con coraggio e orgoglio hanno scioperato. Siamo stati davanti ai cancelli dalle 5 di mattina del Black Friday fino alle 6,00 di oggi, 25 novembre: ecco perché la protesta nell’azienda di Jeff Bezos a Piacenza, ieri, è stata un successo storico. E diciamo GRAZIE a tutti e tutte coloro che si sono astenuti dal lavoro per protesta”.

E’ questa la premessa con cui Fiorenzo Molinari, segretario Filcams Cgil di Piacenza, commenta a “bocce ferme” i dati e i risultati del primo sciopero organizzato dai dipendenti Amazon in Italia, il 24 novembre 2017, al polo logistico di Castel San Giovanni (Piacenza).

“**La ‘forbice’** tra il dato di adesione allo sciopero fornito da Amazon, 10%, e quello reale, oltre il 50%, è creato strumentalmente dall’azienda **in due modi**: nel computo totale, continua a calcolare i lavoratori **interinali** (badge green), che pare siano stati “**iper-utilizzati**” per sopperire ai dipendenti in sciopero. Sono stati circa 2.600 gli interinali chiamati il giorno dello sciopero a Castel San Giovanni. **Un atteggiamento tutt’altro che cristallino e rispettoso del diritto costituzionalmente garantito di sciopero, da parte dell’azienda di Bezos.** Oltretutto – prosegue Molinari – oggi abbiamo avuto la certezza di una cosa: i turni di lavoro stati organizzati dall’azienda in modo da mettere quasi **sistematicamente a riposo i lavoratori sindacalizzati**, ossia coloro che hanno partecipato alle assemblee sindacali in azienda. Sapevano chi erano e sono stati messi a riposo”.

Per comprendere ciò che è accaduto ieri in Italia e in Germania, secondo Molinari “è utile sapere che le **prime assemblee** concesse da Amazon a Castel San Giovanni a metà 2015 venivano convocate **negli spogliatoi**, e vi partecipava un **nugolo di giovanissimi e coraggiosi**. Mentre nell’ultima assemblea, pochi giorni fa, 500 lavoratori di Amazon si sono “sloggati” per dire la loro, e per dichiarare, alla fine, sciopero”.

Jeff Bezos e Star Trek

“Siamo stati lì fuori dai cancelli dalle 5 di mattina del black friday, **eravamo lì fisicamente**, abbiamo visto che sono entrate molte meno persone del solito. **Più del 50% dei lavoratori Amazon ieri ha scioperato, a meno che Jeff Bezos, noto appassionato della serie Star Trek, abbia utilizzato il teletrasporto** e abbia fatto passare i lavoratori da un’altra parte. Ma ci pare inverosimile, come il 10% di adesione fornito dall’azienda”.

Interinali e solidarietà ----- > segue..

E proprio ai “green badge”, ai lavoratori **interinali quasi impossibilitati** a scioperare che Molinari si rivolge:
“Ai cancelli, alcuni di loro, avranno avuto **20 anni**, sono stati fuori dicendo ai colleghi che **probabilmente avrebbe perso il posto di lavoro**, ma facendo questa battaglia **non avrebbe perso la dignità**. Personalmente abbraccio lui e tutti gli interinali che ieri hanno lavorato, uno a uno. Con dei giovani così, dal vaso di Panora uscirà una nuova speranza per il bistrattato mondo del lavoro”.